

R.E.M. il sogno e il risveglio

20 anni ieri: grazie a Francesco Virlinzi, il 6 agosto 1995 Michael Stipe e soci suonavano a Catania **Gianni Caracoglia e Domenico Trischitta alle pagg. II-III**



A ruota libera Riccardo e Giorgio Alessi di Valguarnera hanno percorso in mountain bike i 4500 km del Tour Divide tra Canada e Messico **Arcangelo Santamaria a pag. II / L'importanza di chiamarsi Saitta** Eduardo e Salvo ancora in scena insieme nel nuovo tour estiva della compagnia di famiglia **Nunzio Currenti a pag. II / Week end: Pozzallo** in riva al Mediterraneo dove viene magnificato il pesce **Michele Giardina a pag. III / Un bagno di suoni** Lunedì sera a Catania risuoneranno i gong costruiti da Alfio Sciacca **Michele Giardina a pag. III / Cartellone** a pag. IV

€ 0,26 Spedizione A.P. comma 20b Art. 2 legge 662/96 - Fil. CT

vivere

settimanale di società,
cultura e tempo libero
vivere@lasicilia.it

Anno XX - n. 790
7 agosto 2015



di Michele Nania

SMSicilians

Cara Disney ti scrivo

Dxter e Sybilla sono due bambini newyorkesi di 9 anni. Tornati a scuola dopo una gita a Disneyland, si sono trovati d'accordo sul fatto che nei parchi Disney vengano avallati stereotipi razziali e di genere. Allora hanno scritto una lettera che non è esattamente come una lettera a Babbo Natale: «Nei nostri viaggi a Disneyland e Disneyworld abbiamo notato che i membri del cast chiamano gli ospiti "principe", "principessa" o "cavaliere" a seconda dell'aspetto e del sesso apparente del bambino. Noi crediamo che in questo modo si possano ferire alcuni sentimenti. Pensate se per sbaglio avete chiamato principe o principessa bambini che non si sentivano tali, o che si identificavano diversamente da come li avevate etichettati. Il nostro consiglio è di chiamare tutti "Buongiorno sua Maestà". E ancora: «Con il "Trucco della principessa" pensiamo che voi stiate escludendo delle persone che magari vorrebbero essere truccate e sentirsi qualcun'altro, inclusi i maschi e i transgender». Ora le cose sono due: o questi bambini stanno crescendo al passo coi tempi, e non sappiamo quanto sia davvero positivo (ah, l'innocenza dell'infanzia di una volta) oppure la lettera gliel'ha scritta la concorrenza, tipo un supereroe della Marvel o il signore degli anelli.

m.nania@lasicilia.it

TURI CALAFATO



di Pietro Nicosia

Una spiaggia dorata, le dune sabbiose sullo sfondo con la vegetazione abbarbicata alla sabbia, una coppia che dorme sotto l'ombrellone. Una immagine come tante, senza tempo, senza luogo, una di quelle che ogni famiglia conserva negli album delle vacanze. Eppure, oltre la prima fugace occhiata, si realizza all'istante che **non è una immagine come tante**. È una foto che reca addosso molto più di quelle imprigionate nel cellophane degli albumini a consumare nel buio d'un cassetto i colori mal fissati. È una foto che **racchiude la forza espressiva di una storia intera**, come chiedevano ai propri fotografi i direttori delle riviste che hanno scritto le pagine più belle del reportage. Una storia che diventa icona delle vacanze e che evoca anche di più: **vacanze meridionali**, satolte di banchetti in riva al mare, stemperati nelle pennichelle nell'ora in cui l'afa si fa più opprimente.



Lo scatto è del **fotografo catanese Turi Calafato**, uno scatto che ha vinto la **categoria "Mobile Phone"** dei Sony World Photography Awards, uno dei maggiori premi di fotografia dell'intero globo. Un riconoscimento che segue di qualche settimana il **terzo posto nel World Press Photo**, nella sezione storie *Daily Life*, l'ambito concorso di fotogiornalismo mondiale. L'immagine della coppia sotto l'ombrellone appartiene al **progetto sulle spiagge siciliane** che in anella una serie di "quadri" ben presenti nell'immaginario collettivo dei siciliani, con le **rotondità quasi ostentate, le briscole al fresco della cabina**, gli anziani sotto gli ombrelloni a far da guardia al frigo. Gli appassionati che insegnano da sempre la foto della vita, dopo i tanti anni trascorsi in camera oscura e poi a studiare Photoshop, rimarranno senza fiato nell'apprendere che **Calafato alla fotografia è arrivato solo nel 2011**. Fino a quel momento il suo progetto era un altro, quello della farmacia di famiglia a Catania. La laurea, il lavoro - anche con esperienza in Inghilterra - e il chiodo fisso dell'arte in testa. Cinema, pittura, scrittura, ma il cerchio si chiude con **la reflex, il modo più naturale per esprimere la sua creatività vulcanica**. L'incontro recente con la fotografia non ha impedito a Calafato di **affermarsi in pochi anni nel panorama internazionale**, come se le sue foto fossero già

In alto, nella foto grande, uno degli scatti di Calafato della serie "A day on the beach" di cui fa parte anche la fotopremiata al Sony World Photography Awards; sopra, uno degli scatti di "Behind a window blind" premiati al World Press Photo; a destra, in ordine di lettura, uno scatto di "Detachment", uno scatto di "Behind a window blind" e Turi Calafato nella foto di Silvia Amodio

Il fotografo con la reflex e il telefonino

Immagini colte, tristi e ironiche allo stesso tempo. Sono istanti di **democratica contemporaneità** quelli del farmacista con la passione della fotografia, in breve tempo arrivato a conquistare i premi più importanti dal **Sony World Photography Awards** per il mobile phone al terzo posto al **World Press Photo**



presenti in lui e la tecnica fotografica non avesse fatto altro che dar loro il soffio vitale. «Sono arrivato alla fotografia relativamente tardi - dice nell'infinito rincorrersi fra una mostra e uno shooting fotografico - **ma sono sempre stato appassionato delle arti visive**, in particolare del cinema e della pittura. Ogni arte ha un proprio linguaggio, infatti cinema e fotografia, nonostante abbiano alcune similitudini, sono profondamente differenti, oltre che avere ritmi diversi. Credo che questo bagaglio sia stato utile per relazionarmi con le immagini e credo che mi abbia aiutato nel momento in cui ho deciso di iniziare a



fotografare». Le immagini di Calafato sono un po' momento decisivo, **un po' presenzassenza, una fotografia colta, triste e ironica al contempo** che sembra cogliere l'uomo annichito dai suoi riti, che siano le vacanze o il pranzo al fast food. Ma cosa interessa, realmente, alla fotografia di Calafato: il popolo delle spiagge nostrane, il folklore, l'ironia o, piuttosto, la condizione umana dell'uomo del terzo millennio schiavo dei riti della società del consumo?

«I miei interessi sono vari e i linguaggi che uso cambiano in base al progetto su cui lavoro, come l'impronta ironica nelle foto delle spiagge. Quel che mi interessa realmente è **il modo in cui l'essere umano interagisce nell'ambiente circostante**, per cui o in spiaggia, o in una megalopoli, cerco di analizzare come l'uomo vive in questo momento storico».

Quanto è distante il siciliano sazio di cibo che dorme sulla spiaggia, dal giapponese che ha la sola compagnia del telefonino e della bibita globalizzata?

«**Non credo che un essere umano sia poi così distante da un altro, qualsiasi siano gli usi e costumi con cui è cresciuto**. Ma ognuno di noi è anche frutto dell'ambiente in cui vive, quindi è chiaro che da noi in Sicilia siamo abituati a una libertà e ad una naturalezza che purtroppo in tanti altri luoghi sono andati perduti a causa dello stile di vita che viene condotto».

Che progetti ha per il futuro? «Al momento continuo a portare avanti i progetti fotografici che ho iniziato negli anni precedenti, **ma mi sto documentando per sperimentare con nuovi linguaggi**, sempre nell'ambito fotografico».

Da una metropolitana asiatica al mare cobalto della scogliera catanese il passaggio è a portata di click.

I segni impressi su una memory card e lasciati sui social, ricostruiscono il cammino artistico di Turi Calafato che instancabilmente attraversa il globo, fra uno shooting e una mostra, **abbattendo i confini fra una costosa reflex ed un telefonino**, per regalare istanti di democratica contemporaneità nei quali la modella di un noto marchio di aperitivi non è a disagio fra le parmigiane della playa.

pienicosa@gmail.com

Nuova Apertura

APERTI ANCHE A PRANZO



CARNEZZERIA • INSALATERIA • PANINERIA TEL. 095 871880

SPIAGGETTA STAZZO via Spiaggia 22 • Acireale

FARMACIA
DOTT. SEBASTIANO
IMPELLIZZERI

Rinnovato e Potenziato Reparto prodotti per **CELIACHIA** anche surgelati

Ad Agosto non andiamo in ferie! **FARMACIA APERTA TUTTO IL MESE**

Acireale via G. Verga, 47 Tel. 095 607158 - fardante@tiscali.it